

Sev e Ordini degli Ingegneri e degli Architetti organizzano un seminario per parlare di crescita del territorio sotto vari aspetti

Le Olimpiadi? Un'occasione di sviluppo sostenibile per la Valle al di là delle gare

SONDRIO (gdl) Le Olimpiadi invernali 2026? Un'occasione per mettere a punto, sperimentare e adottare nuovi parametri di sostenibilità ambientale per l'intero territorio e per le attività che in esso si svolgono.

Sarà questo il fulcro del seminario in programma lunedì 18 settembre che si terrà dalle 15 alle 18 alla sala Martinelli in via Piazzi, 23.

A organizzarlo la Sev (Società Economica Valtellinese), insieme agli Ordini degli Ingegneri e degli Architetti della provincia di Sondrio.

«Il primo seminario sui Giochi a Cinque Cerchi, che abbiamo promosso a Bormio a marzo, era basato sugli studi e sulle ricerche condotte dal Politecnico di Milano rispetto alle possibili implicazioni dei grandi eventi - ha ricordato **Benedetto Abbiati**, presidente della Società Economica Valtellinese martedì alla presentazione dell'evento -. In questo secondo incontro vogliamo entrare più in dettaglio su alcuni aspetti che possono coinvolgere l'intero territorio provinciale in un percorso di crescita sostenibile, anche al di là delle aree che vedranno lo svolgimento delle competizioni e al di là del settore degli sport invernali che rappresenta lo specifico tema delle Olimpiadi».

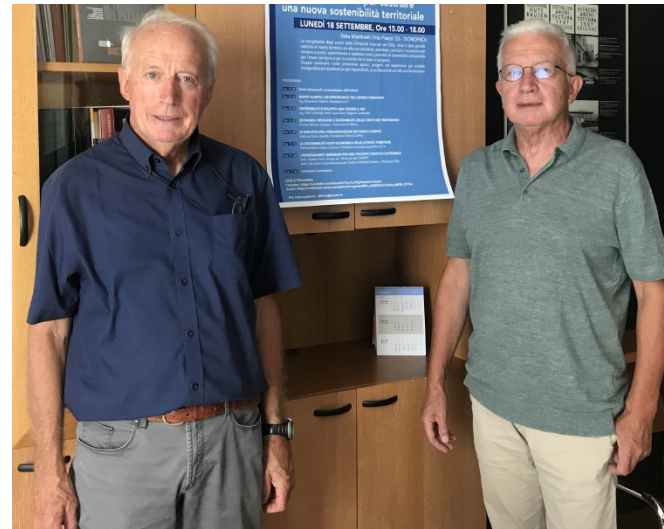
Sev e Ordini professionali sono convinti che questo grandissimo evento possa diventare un'occasione per migliorare la qualità dei servizi turistici, di ricettività e di mobilità per l'intera comunità valtellinese.

A sua volta **Felice Mandelli**, presidente dell'Ordine degli

Ingegneri, ha sottolineato che è necessario avere una visione ampia, sistemica e che la sostenibilità è tecnica, ma anche sociale ed economica. Gli ha fatto eco Abbiati il quale ha annunciato che «al seminario si sottolineerà il ruolo che le comunità locali hanno in termini di sostenibilità socio-culturale. Il turismo ha come materia prima il contesto territoriale, la montagna, la neve, i boschi, eccetera, ma anche la vita della comunità che devono essere accoglienti».

Sempre parlando di turismo Abbiati ha rimarcato che oggi, rispetto al passato, va al di là dello sci, tant'è che oltre il 50% delle presenze non sono legate a questo sport. «Il turismo sta vivendo una "ristrutturazione" sull'intero arco dell'anno che va guidata».

Al seminario, che si rivolge principalmente a imprenditori, professionisti e amministratori, si parlerà anche di mobilità e della sua gestione. «Su ciò credo che si punterà molto visto che temo che non tutte le opere previste potranno essere finite in tempo - ha detto preoccupato il presidente di Sev -. Andrà sicuramente incentivato il trasporto su ferro. A Cortina ad esempio stanno valutando di vietare la viabilità privata per raggiungere i luoghi delle Olimpiadi».



Da sinistra Benedetto Abbiati e Felice Mandelli

Gli organizzatori del seminario sottolineano inoltre che i relatori coinvolti rivestono grande competenza e quindi sono certi che da questo pomeriggio di studio usciranno spunti utili per una piena valorizzazione dell'occasione olimpica per l'intero territorio della nostra provincia e per

no essere finite in tempo - ha detto preoccupato il presidente di Sev -. Andrà sicuramente incentivato il trasporto su ferro. A Cortina ad esempio stanno valutando di vietare la viabilità privata per raggiungere i luoghi delle Olimpiadi».

tutti i suoi settori socio-economici.

Su questo tema in particolare interverrà Abbiati, mentre a seguire **Aldo Colombo** e **Susan Saini** di Regione Lombardia si soffermeranno su «Sostenibilità e sviluppo: una visione a 360°». Quindi sarà la volta di **Monica Lavagna** del Politecnico di Milano che parlerà di «Economia circolare e sostenibilità delle strutture temporanee». «Le iniziative per l'organizzazione dei giochi olimpici» sarà il tema trattato da **Gloria Zavatta** della Fondazione Milano Cortina. **Maria Chiara Cattaneo**, presidente del Comitato scientifico di Sev, farà un approfondimento su «Sostenibilità socio-economica delle attività turistiche».

Chiuderanno il seminario **Andrea Forni**, delegato per le Olimpiadi del Cnappc, e **Leo Guerra**, rappresentante per l'Ordine degli Architetti/Olimpiadi 2026, che parleranno di «Professionisti impegnati per uno sviluppo turistico sostenibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore regionale Sertori ha preso parte a un vertice con il commissario per le infrastrutture olimpiche Non solo tangenziale, al lavoro anche per la Ss36

SONDRIO (brc) Arrivare alla scadenza olimpica del 2026 pronti. Questo l'impegno - ma sarebbe meglio definirlo l'imperativo - che si sono presi tutti i soggetti interessati: da Simico (la società che si occupa delle infrastrutture in vista dei Giochi) al Ministero delle Infrastrutture, dalla Regione ad Anas. Anche perché accendere la fiaccola con i cantieri ancora aperti - o con collegamenti «ballerini» come quello rappresentato dalla Statale 36 - sarebbe uno smacco.

E quindi, accanto alle rassicurazioni sulla realizzazione dei due svincoli della tangenziale di Sondrio, quello del Trippi e quello alla Sassella, sono arrivati impegni anche per altre opere che per la valle sono fondamentali, vale a dire la

sistemazione definitiva dei raccordi con la Statale 36 a Piona e Dervio. Che, come è noto, oggi non sono solo completi, visto che non vi sono ingresso e uscita in entrambe le direzioni. Inoltre, è previsto anche un intervento di consolidamento della galleria Monte Piazzo a Colico, sempre in superstrada.

Opere che sono fondamentali per il collegamento con la Valtellina, in particolare nella malaugurata ipotesi di una chiusura della Ss36 per cause di forza maggiore. Del resto, già in passato si sono verificati blocchi per colpa di frane o altri eventi che hanno di fatto tagliato fuori la nostra provincia. E se ciò dovesse accadere durante i Giochi a cinque cerchi sarebbe un autentico disastro. Senza contare che interventi per

creare un by pass sicuro e sempre percorribile è una richiesta che arriva da tempo dalla Valle, soprattutto dalle imprese che hanno la necessità di godere di un collegamento certo con il resto della Lombardia. Collegamento che oggi, in caso di chiusura della superstrada, non c'è perché il collegamento tra la Statale 36 e la provinciale che costeggia il lago (l'unica arteria alternativa) è di fatto impenetrabile dai mezzi pesanti.

Di questo si è parlato lunedì in occasione di un incontro che ha visto la partecipazione dell'amministratore delegato di Simico (la società che si occupa delle infrastrutture per le Olimpiadi) **Luigi Valerio Sant'Andrea**. Con lui ha fatto il punto della situazione l'as-

assessore regionale **Massimo Sertori** che al termine dell'incontro ha confermato che i due svincoli della tangenziale di Sondrio si faranno in tempo per i Giochi e che si interverrà anche su quelli di Piona e Dervio.

Tra le altre opere legate alla Statale 36 figurano quelle di sistemazione del Ponte Manzoni tra Lecco e Pescate (l'ingresso in superstrada è particolarmente disagiata e spesso teatro di incidenti che bloccano il traffico), la realizzazione della pista ciclopedonale tra Lecco e Abbadia (con miglioramenti sul fronte della sicurezza con l'eliminazione dei ciclisti dalla Statale 36) e interventi nel tratto compreso tra Giussano e Civate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA